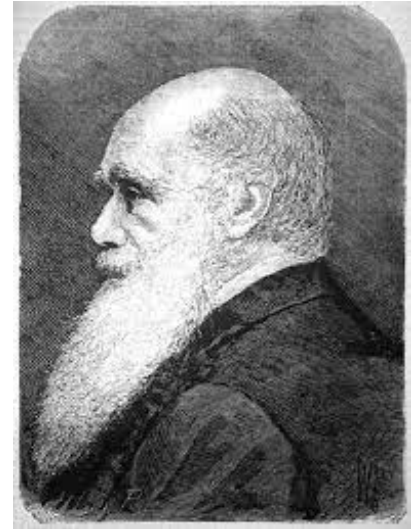

L'ORIGINE

GIORNALINO DEGLI STUDENTI DELL'ISS
CHARLES DARWIN



CONTENUTI

CONCERTO SCOLASTICO-2

SCUOLA E PROGETTI-3,4

AMBIENTE E ALIMENTAZIONE-5

redazione.giornalinodarwin@gmail.com

Introduzione al giornalino scolastico

DI TIZIANO DE ANGELIS 4BL

Forse per la prima volta all'ISS Charles Darwin nasce un giornalino studentesco: una forma di conoscenza trasversale tra gli studenti. Attraverso uno strumento che ci dia voce abbiamo l'opportunità di scambiarsi informazioni su cosa avviene a scuola, su cosa ci interessa e ci appassiona: conoscenze su vari ambiti quali possono essere Scienza, Matematica, Arte, Musica, Sport, Cultura, ma anche spazio per svaghi, come vignette, quiz e tanto altro. Una comunità studentesca che si possa definire tale ha bisogno di farsi sentire, di connettersi, e il giornalino sarà quel nodo con cui noi studenti potremo fare tutto ciò. "Una fiamma che s'accende da fuoco che balza", come quella che descrive Platone nella settima lettera e che sarà resa possibile da ogni studente che vorrà aiutare ad alimentarla. **Come funziona?** Ogni persona interessata può scriverci tra i vari canali di comunicazione (E-mail, qui sotto i contenuti, Whatsapp), inviare il suo articolo e, dopo essere stato visionato, trovarlo nel prossimo numero de "L'origine". **Perché questo nome?** Un omaggio allo scienziato che ha dato il nome alla nostra scuola, attraverso il suo scritto più importante, "L'origine delle specie".

REDAZIONE
TIZIANO DE ANGELIS 4BL
BRUNO CENTRONE 3EL
VALERIO MAGRIS 4BL
MATTIA D'OVIDIO 2HT

IL CONCERTO AL DARWIN

La scuola in musica anche quest'anno

DI BRUNO CENTRONE 3EL

Durante il giovedì e il venerdì della settimana passata (10-11 marzo) si è tenuto il Concerto organizzato dagli studenti della nostra scuola, nella ex-palestra degli specchi, da sempre luogo adibito all'occasione. Ormai grande tradizione e vanto dell'istituto, l'evento si è svolto per la seconda volta (dopo l'anno scorso) in un clima dettato dalle restrizioni legate al COVID-19, cosa che ha impedito la presenza unanime di tutte le classi, le quali hanno seguito uno scaglionamento orario per poter partecipare come pubblico. A tenere animati i ragazzi c'è stata però la bravura dei giovani artisti, volti ormai noti a tutta la popolazione scolastica per la loro passione e per il loro talento; il concerto ha sempre dato possibilità a ogni aspirante e fremente nuova promessa di mettersi in gioco e di divertirsi con i coetanei, a immagine e per merito dei ragazzi più grandi – e ormai pietre miliari – del quarto e del quinto che riescono a organizzare al meglio scalette, dettagli tecnici e richieste o proposte degli studenti.



Il liceo e l'istituto tecnico hanno dimostrato calore e apprezzato di gran lunga lo spettacolo offerto dai musicisti: dai grandi classici come "Hey Jude" e "Venus", da George Michael a Adele; si è visto come l'unione fa la forza, grazie alla potenza delle band (in particolare delle classi 3AT, 3DL, 3BL, 3HT) che hanno fatto scatenare sia professori che studenti con le cover degli Arctic Monkeys, di Eminem, dei Maneskin, di Mac DeMarco; il tutto stemperato dalle romantiche cover dei duetti voce-piano/chitarra, o dai ragazzi e ragazze solisti che hanno saputo dare il meglio con le loro doti; una nota di merito soprattutto ai già citati ragazzi e ragazze di quinto, dei pianisti, dei chitarristi e delle cantanti, che per primi hanno avuto spirito di iniziativa e, appoggiati dai rappresentanti d'istituto, fatto richiesta alla preside per arrivare a realizzare tutto questo. Gli eventi come il concerto da poco concluso sono immagine di una comunità scolastica che non si lascia indebolire dalle fragilità del periodo, ma che riesce con un mezzo potentissimo come la musica a trasmettere felicità e infondere divertimento nel modo giusto; è peraltro stato collegato alla raccolta fondi per l'Ucraina (nell'articolo seguente).

RACCOLTA PER L'UCRAINA AL DARWIN

Incontro con la prof.ssa Pedullà, referente per gli aiuti in Ucraina, per parlare dell'importanza di offrire cibo, vivande, medicine agli sfollati della guerra.

VALERIO MAGRIS, TIZIANO DE ANGELIS 4BL

Di fronte ad un banco adibito per la raccolta dei prodotti (che qui riportiamo in foto) notiamo subito alcune casse contenenti del cibo. La professoressa si adopera a sistemarle, ogni tanto viene aiutata da qualcuno, altre volte giungono persone a portare viveri. Ci accorgiamo degli sguardi di chi dà e di chi riceve. Entrambi sembrano constatare come quel gesto sia un riconoscimento che quanto sta avvenendo è vero, che c'è una guerra in corso, un'altra. Ci avviciniamo, chiedendo informazioni, volendo approfondire un'attività che ci coinvolge, che ci fa sentire, anche solo lontanamente, degli aiutanti in questo conflitto. La prof ci racconta innanzitutto la spontaneità da cui è partita questa raccolta come atto di solidarietà e di esigenza, di fronte ad un popolo che sta vivendo una tragedia. Ci parla di come si è adoperata, chiamando la preside e l'associazione culturale cristiana Italo-Ucraina. "Mandiamo tutto all'associazione, che accoglie profughi e manda viveri al fronte", difatti fino ad ora, ci spiega, "sono arrivati già 200 rifugiati".

Le chiediamo a questo punto il meccanismo della raccolta, "Dopo aver preso gli oggetti dal banco, li selezioniamo e li dividiamo, i beni di prima necessità vanno a famiglie con bambini piccoli. Sono loro infatti quelli con maggiori esigenze e che hanno lasciato per primi, in massa, il luogo del conflitto. In seguito viene portato tutto all'associazione, in parte per chi è rifugiato là, in parte per chi è ancora in Ucraina, per loro ci si concentra soprattutto sui medicinali". Scopriamo poi che sarà la prof stessa a portare tutto all'associazione e, prima di andarcene, le domandiamo un'ultima riflessione su quanto sta avvenendo e sull'importanza, per lei, di un progetto come questo. Concludiamo quindi con la sua risposta, ottima summa su questo periodo: "Dobbiamo parlare di cose concrete, senza girare intorno alle questioni (come questa), e non donare armi, perché il concetto di pace è di portare aiuti a chi ha bisogno di sopravvivere, non di combattere. Ci si salva solo con il rispetto reciproco che passa per il rispetto fisico e psicologico".



UNO SPOT PER TELEFONO ROSA

Il PCTO svolto dai ragazzi e le ragazze del 5DL e 4BL ci ricorda l'importanza della lotta alla violenza di genere

CHIARA PETROLLINI, SARA TRANFO, BENEDETTA BISESTI 4BL



Primitiva.

Questo è ciò che si evince sulla società odierna, lavorando al progetto del Telefono Rosa.

Procediamo per gradi: il Telefono Rosa è un'associazione che lotta al fianco delle donne che subiscono violenza di qualsiasi genere. Si occupa anche di aiutare donne e ragazze di ogni nazionalità a combattere per i propri diritti, affinché nessuna di loro reprima quella libertà di farsi sentire che troppo spesso viene loro sottratta. Il giorno 25 Novembre 2021 il 4BL e il 5DL hanno avuto la possibilità di recarsi al teatro Quirino per assistere ad un convegno organizzato dall'associazione e, ascoltando i discorsi della presidente Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, fondatrice del Telefono Rosa, è sembrato a tutti di tornare nel Pleistocene. Durante l'occasione, sono state intervistate alcune ragazze in fuga dall'Afghanistan e ognuna di loro ha raccontato una parte della propria drammatica storia, che le ha portate qui in Italia e che le ha costrette a lasciare una parte di loro nella terra natale, nella quale venivano private di diritti che agli uomini erano invece concessi. Tale dolore ha mosso i ragazzi e le ragazze del 4B e 5D liceo a realizzare un video, richiesto dall'associazione, che rappresentasse al meglio ciò che molte donne, come quelle intervistate, vivono quotidianamente. Il messaggio che doveva trasparire è stato chiaramente recepito in quanto le classi sopra citate si sono classificate in seconda posizione in un concorso di spot per il Telefono Rosa. "Fate che il vostro motto sia di lasciare un mondo migliore di come l'avete trovato, e di dare ai vostri figli condizioni di partenza migliori di quelle che avete avuto voi" questo è quanto viene suggerito da un primate nel libro "il più grande uomo scimmia del Pleistocene" di Roy Lewis, consiglio che sottolineiamo essere stato fornito da una scimmia. Un espediente per far capire quanto ancora la nostra società sia retrograda e paragonabile a quella primitiva, e di quanto lunga sia la strada da fare. Com'è possibile che l'evoluzione biologica non vada a pari passo con quella ideologica? Nonostante al giorno d'oggi le donne abbiano ottenuto molti più diritti di quelli che gli venivano riconosciuti in precedenza, dati statistici affermano che la parità di genere sarà raggiunta solo tra 163 anni.

AMBIENTE E ALIMENTI

Cibo in via di estinzione

DI AIA ISMAIL 2CL

Ci sono molti alimenti che troviamo sulla nostra tavola ogni giorno, ma purtroppo entro il 2030 potrebbero già scomparire. La causa principale di ciò è il cambiamento climatico.

• AVOCADO E CECI

Cos'hanno in comune? Una sete fuori dal normale. Il frutto più condiviso su Instagram negli ultimi mesi necessita di circa 273 litri di acqua per crescere. Mentre ne servono oltre 6 litri per produrre appena 2 etti di ceci. Una richiesta difficile da sostenere nel lungo periodo, che porterà la produzione a diminuire notevolmente nei prossimi anni.

• SCIROPPO D'ACERO

Un alimento molto amato dagli americani ottenuto dalla linfa dell'albero che viene spinta fuori dalla corteccia grazie alla pressione provocata dal cambiamento di temperatura tra giorno e notte (quando si arriva anche al di sotto dello 0 termico). Un processo estremamente complicato, reso ancora più difficile dal surriscaldamento globale.

• ARACHIDI

L'insofferenza sia ad un clima con scarse precipitazioni sia, all'opposto, a piogge troppo abbondanti rendono anche le noccioline una coltura estremamente capricciosa. Negli ultimi anni le ondate di caldo e siccità hanno distrutto intere coltivazioni di arachidi nei principali Paesi produttori dell'America del Sud.



(*Sciropo d'acero mentre viene estratto dalla corteccia*)

• SOIA, MAIS, RISO E GRANO

Tuttavia, la sfida più grande è rappresentata proprio dal rischio nel quale versano le coltivazioni di questi ultimi prodotti, che costituiscono la base dell'alimentazione umana e sono difficilmente sostituibili. Per la soia – fonte principale di proteine vegetali non solo per l'uomo, ma anche per gli animali – si prospetta una riduzione di circa il 40% entro il 2100.

Infine, anche grano, mais e riso – che valgono il 51% delle calorie introdotte a livello mondiale e il cui consumo è previsto in aumento del 33% entro il 2050 – rischiano un calo della produzione a causa dei cambiamenti climatici.

• CIOCCOLATO

Ebbene sì, golosi di tutto il mondo unitevi. Secondo uno studio dell'International Center for Tropical Agriculture, l'estrema volatilità delle temperature nei principali Paesi produttori di cacao rischia di far diminuire notevolmente la produzione entro il 2030. Per crescere, infatti, queste piante hanno bisogno di condizioni climatiche molto particolari, caratterizzate da un elevato livello di umidità.
